

MERCOLEDÌ 3 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mazzoni e C. Via Lancia N. 2 angolo via Prefettura.  
 Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finan-  
 zieri, isti, concorsi ecc. L. 2. — Necrologio L. 1,50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

## I negoziati sulla questione adriatica nelle note diplomatiche

### La pubblicazione italiana dei documenti sull'Adriatico

ROMA, 2. — Il ministro degli affari esteri pubblica i seguenti documenti:  
 1.º Memorandum di Clemenceau, Polk e Crowe comunicato al ministro Scialoja a Londra il 9 dicembre 1919;  
 2.º Memorandum italiano del 6 gennaio 1920;  
 3.º Memorandum di Lloyd George e Clemenceau del 9 gennaio 1920;  
 4.º Risposta dell'Italia in data 10 gennaio 1920 al memorandum anglo-franco-americano del 9 dicembre 1919;  
 5.º Proposta di Clemenceau e Lloyd George del 14 gennaio 1920;  
 6.º Risposta jugoslava del 20 gennaio 1920;  
 7.º Proposta degli Stati Uniti del 20 gennaio 1920;  
 8.º Risposta di Lloyd George e Millerand in data 23 gennaio 1920 alla nota americana del 20 gennaio 1920;  
 9.º Risposta jugoslava del 22 gennaio 1920;  
 10.º Nota di Wilson del 10 febbraio 1920;  
 11.º Memorandum dei primi ministri di Francia e Gran Bretagna del 17 febbraio 1920 in risposta alla nota del presid. Wilson del 14 febbraio 1920;  
 12.º Risposta del presidente Wilson del 25 febbraio al precedente memorandum.

### Il memorandum del 9 gennaio di CLEMENCEAU e LLOYD GEORGE

Ecco il memorandum dei signori Clemenceau e Lloyd George sulla situazione adriatica in data 9 gennaio 1920:

I Governi francese e inglese hanno costantemente dichiarato la loro volontà di attenersi al trattato di Londra. Essi non possono dimenticare che l'Italia venne volontariamente in aiuto degli alleati in un momento critico e pericoloso della guerra e che data pure la loro memoria e lottare per la salvezza della nazione serba, fu esultante per il «coraggio» e l'abnegazione e la resistenza del popolo e dell'esercito italiano, che le popolazioni serbe e slovene hanno ottenuto quell'indipendenza e libertà della dominazione tedesca e magiara di cui esse ora godono.

Essi sono pronti, se lo richiedesse il governo italiano, ad attenersi ai termini del trattato che essi hanno firmato.

Se tuttavia il governo italiano ritenesse anche ora che data la scomparsa della monarchia degli Asburgo, il sorgere di stati nazionali al suo posto, la grande manifestazione di italianità di Fiume e gli altri grandi avvenimenti del 1918, il trattato di Londra non costituisca più una soluzione soddisfacente della questione adriatica, i governi francese e inglese, sono pronti, tenendo presenti gli emendamenti esposti qui appresso, ad adottare come base di un accordo, il memorandum presentato al signor Scialoja dai rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna il 9 dicembre 1919, modificato dalle proposte fatte loro dal signor Nitti il 6 gennaio 1920.

Essi sottopongono queste modificazioni al memorandum del signor Nitti nella convinzione che mentre esso sono completamente conformi agli interessi vitali dell'Italia, esse sono essenziali per la pace durevole ed i buoni rapporti fra l'Italia e i suoi vicini che stanno tanto a cuore ai governi francese e britannico e che essi considerano come loro dovere di sviluppare. I governi francese e inglese perciò proporranno alla conferenza il seguente accordo per la questione adriatica:

### Lo Stato Libero di Fiume

1.º Dovrebbe essere costituito uno Stato Libero di Fiume, secondo il piano del presidente Wilson, ma la frontiera ovest dello stato suddetto dovrebbe nella parte meridionale essere trasportata verso l'est. Siccome, tuttavia, è essenziale che la ferrovia che corre verso il nord partendo da Fiume sia completamente nello Stato Libero, propone che la frontiera sia la seguente: La linea di frontiera dovrebbe lasciare la costa alla punta Holova e passare per i punti 642, 1095 e 1142 fino al monte Wlani, quindi verso il nord seguire la linea rossa segnata sulla carta.

2.º La città di Fiume col suo distretto, «corpus separatum», dovrebbe essere garantita da uno statuto che salvaguardasse effettivamente la sua italianità. Ciò sarebbe completamente raggiunto dall'accordo «a corpus separatum» dello stesso grado di autonomia dello Stato Libero che esso godeva sotto il regime austro-ungarico. Entrambi i privilegi di Fiume «corpus separatum» e lo Stato Libero stesso dovrebbero essere sottoposti alla garanzia della Lega delle Nazioni. Il carattere internazionale del porto, in-

sieme ad ogni facilitazione per il suo sviluppo nell'interesse di tutte le nazioni e specialmente della Jugoslavia, della Ungheria, della Romania deve pure essere assicurata sotto la garanzia della Lega delle Nazioni.

### Lo Stato Libero di Zara

4.º Lo Stato Libero di Zara dovrebbe essere governato da un alto commissario assistito da un consiglio rappresentante gli abitanti che sceglierebbe la sua rappresentanza diplomatica. Dovrebbero pure farsi degli accomodamenti per le relazioni economiche di Zara col resto della Dalmazia, che passa allo stato jugoslavo. Zara perciò dovrebbe essere dentro l'unione doganale serbo-croata-slovena.

### La proposta italiana per l'effettiva neutralizzazione di tutte le isole dell'Adriatico deve essere accolta, ma la proposta di neutralizzare altresì la costa dalmata siccome implica il proibire ad uno stato indipendente ogni misura per difendersi, è una proposta da non potersi imporre ad uno stato amico. La Conferenza perciò chiederebbe al governo italiano di accontentarsi della neutralizzazione di tutte le isole che insieme a tutte le altre importanti garanzie concesse col presente accordo dovrebbero dare ogni sicurezza che esso ragionevolmente domanda.

### Gli italiani di Dalmazia dovrebbero essere liberi di scegliere la cittadinanza italiana, senza lasciare il territorio. In vista del fatto, però, che Fiume deve essere costituita in «corpus separatum», dentro al libero stato, sotto la garanzia della Lega delle Nazioni, non è possibile estendere tale facoltà agli abitanti di Fiume.

### Le intraprese economiche estese in Dalmazia dovrebbero avere salvaguardata la loro sicurezza da una convenzione internazionale.

### Vi deve essere anche una discussione circa i confini dell'Albania.

In conclusione i governi francese ed inglese fanno presente che questa loro proposta che racchiude la separazione dello Stato Libero, contenente una maggioranza considerevole (200 mila) jugoslavi della loro madre patria, la modificazione della sua frontiera ovest a favore dell'Italia, la cessione di isole contenenti una maggioranza elava ed altri punti, sono delle grandi concessioni, da chiedere ad uno stato il quale è ora un alleato amico.

### I governi francese e inglese sono pronti a chiedere allo Stato Serbo di fare queste grandi concessioni pur di raggiungere un amichevole pronto accordo in una questione che ora minaccia la pace e il progresso dell'Europa meridionale. Ma non possono andare più oltre e sinceramente sperano che la Conferenza e il Governo italiano le accetteranno.

### Il promemoria del governo italiano IN RISPOSTA ALLA NOTA DEL NOVE DICEMBRE

Ecco il memorandum italiano del 10 gennaio:

Col loro memorandum del 9 dicembre i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra hanno invitato il governo italiano a procedere ad un nuovo esame della questione adriatica. Il governo italiano aderisce di buon grado a questo desiderio, la intenzione amichevole della quale appare dalla forma conciliante della redazione e dalle espressioni che hanno accompagnato la consegna di questo documento al rappresentante dell'Italia. Il memorandum di cui si tratta non contiene una domanda di risposta scritta; la delegazione italiana ritiene tuttavia utile di replicare col presente promemoria alle considerazioni che gli sono state sottoposte.

In occasione dell'ultima riunione di Londra fu fatta la riserva di discutere ad una data ulteriore la questione di base circa il regolamento del problema adriatico. Tuttavia la delegazione italiana tiene a mettere qui in evidenza alcuni elementi di fatto e di diritto, la constatazione dei quali può offrire utilmente un punto di partenza per la prossima discussione.

La delegazione italiana, tiene innanzi tutto a far notare che nessuna intesa, anche parziale, è stata raggiunta fra il governo del re e gli altri governi alleati ed associati circa la questione adriatica. I negoziati furono a più riprese interrotti e poi interrotti per ottenere una soluzione di transizione. Ora quando si tratta di negoziare per una transizione o l'accordo deve essere perfetto per l'intero oggetto, oppure questo accordo non esiste per alcuna parte di esso.

### Sullo Stato Libero di Fiume

Per ciò che concerne la costituzione di uno Stato Libero la delegazione italiana tiene a far notare che mai alcuna proposta del genere fu da essa

avanzata. La delegazione italiana ritiene al contrario che lo Stato Libero quale è stato progettato sarebbe composto di due elementi che non hanno alcun rapporto fra loro cioè la città italiana di Fiume (col «corpus separatum») e gli slavi che abitano nel resto del territorio.

Non si è mai potuto raggiungere un accordo circa lo Stato Libero di Fiume, precisamente perché la delegazione italiana ha costantemente dovuto preoccuparsi di salvaguardare la città italiana di Fiume dai pericoli che la avrebbero minacciata, in seguito appunto alle modalità che dovevano regolare la costituzione dello Stato Libero.

Il governo americano si è sempre opposto alle garanzie che la delegazione italiana reclamava a questo fine. Se lo statuto del quale la città di Fiume godeva sotto il regime ungherese dovesse essere mantenuto nello Stato Libero senza alcuna nuova modificazione e garanzia ne risulterebbe, sotto un'apparente conservazione, una diminuzione notevole delle garanzie, infatti sotto l'antica monarchia austro-ungarica la nazionalità di Fiume non era minacciata dallo Stato Ungherese, ma piuttosto dall'elemento slavo che era incorporato nell'Ungheria. Questo elemento godeva allora di un'influenza infinitamente minore di quella che gli «servirebbe la costituzione dello Stato Libero progettato. Così, per esempio, l'antico statuto di Fiume stabilisce che i funzionari dello stato trasferiti nella città vi prendano domicilio legale, ma di fatto i funzionari ungheresi non avevano alcun interesse a mantenere questo diritto alla cessazione delle loro funzioni. Quelli fra di loro che rimanevano nella città si fondavano rapidamente nella popolazione italiana e non minacciavano in alcun modo il suo carattere nazionale. L'Ungheria nello Stato Libero progettato si verificherebbero infiltrazioni permanenti e mancherebbero di prodotti una rapida invasione di elementi slavi.

Per quel che concerne la frontiera occidentale proposta per lo Stato Libero di Fiume occorre osservare che la linea della frontiera americana, pur se venisse spostata verso l'est, nella sua parte meridionale, in modo da comprendere nel territorio italiano la regione di Albano, sarebbe assolutamente insufficiente a garantire la difesa militare di Trieste, dell'Istria e di Pola contro la portata della artiglieria moderna. Infatti questa linea è assolutamente insufficiente dal punto di vista militare. Basta ricordare che essa è lontana appena 18 chilometri da Trieste e circa 22 dalle difese avanzate di Pola, distanze queste che non

hanno alcun valore contro l'artiglieria moderna. In queste condizioni l'Italia sarebbe nella impossibilità di difendere militarmente Trieste, l'Istria e Pola. Inoltre la regione di Senj e di Pola di capitale importanza per la difesa di Trieste quanto la regione di Monte Maggiore per la difesa di Pola.

### L'articolo 5 del Patto di Londra

L'interpretazione del testo del trattato di Londra ha dato luogo a discussioni pubbliche circa la questione di Fiume. Sembra pertanto opportuno citare qui appresso nella sua integrità l'articolo di tale trattato che si riferisce a Fiume.

Art. 5. — L'Italia avrà pure la provincia della Dalmazia nei suoi limiti amministrativi attuali comprendendovi al nord Lisarizza e Tribanica e al sud sino ad una linea che parte sulla costa del capo Pianca e segue verso l'est le creste delle alture formanti lo spartiacque in modo da lasciare in territorio italiano tutte le vallate e corsi d'acqua che discendono verso Sebenico, come la Cicola, la Kerka, la Butisizza ed i loro affluenti. Essa inoltre avrà tutte le isole situate al nord ed all'est della Dalmazia da Premuda, Selva, Ulbo, Scarda, Maon, Pago e Puntadura al nord sino a Mele e al sud, comprese Sant'Andrea, Buai, Lissa, Lesina, Torrolo, Curzola, Cazza e Lagosta, e gli scogli e le isole che circondano Palagosa, fatta eccezione soltanto per le isole grande e piccola Zirona, Buia, Solta e Brazza. Saranno neutralizzati:

1.º Tutta la costa dal Capo Pianca al nord sino alla radice meridionale della penisola di Sabbioncello al sud in modo da comprendere tutta questa penisola.

2.º La parte del litorale che comincia al nord da un punto posto a dieci chilometri a sud della Punta di Ragusa Vecchia e che discende al sud sino al fiume Volosca in modo da comprendere il golfo ed il porto di Cattaro e di Antivari, Dulcigno, San Giovanni di Medua, Durazzo senza pregiudizio dei diritti del Montenegro, quali risultano dalle dichiarazioni scambiate tra le potenze nell'aprile e nel maggio 1909. Questi diritti applicandosi solo all'attuale territorio montenegrino non potranno essere estesi ai territori ed ai corpi che potessero essere attribuiti al Montenegro. Nessuna parte delle coste appartinenti attualmente al Montenegro potrà pertanto essere neutralizzata. Restaranno in vigore le restrizioni concernenti il porto di Antivari alle quali il Montenegro ha consentito nel 1909.

3.º E infine tutte le isole che non sono attribuite all'Italia.

(segue la seconda parte del promemoria che ancora non ci è arrivata).

## L'opinione pubblica e la politica di Wilson sulla questione dell'Adriatico

Le requisitorie pronunciate nel Senato americano

### Le rampogne contro l'Italia

La nostra stampa ufficiale ci aveva avvertito che la prima nota del presidente Wilson del 9 gennaio, di questa ultima serie di documenti pubblicati, testé, conteneva parole dure verso il Governo italiano. Ora ecco quali sono queste parole, con cui la nota si chiude:

«Il Governo americano vedrebbe con piacere qualsiasi soluzione del problema, che fosse basata sopra un libero apprezzamento del merito della controversia. Speglio da preconcetti, oppure su termini che le grandi potenze disinteressate riconoscessero equi.

«L'Italia però ha ripetutamente respinto soluzioni simili. Questo Governo non può accettare una sistemazione in cui termini sono stati riconosciuti imprudenti ed ingiusti se propone di raccomandare all'Italia, in vista del suo persistente rifiuto, di accettare qualsiasi soluzione giusta e prudente.

«E' tempo di parlare con la massima franchezza. La questione adriatica, come si presenta oggi, pone innanzi il questo fondamentale: se il Governo americano possa, in un qualsiasi modo, cooperare con i suoi associati europei nella grande opera di conservazione della pace del mondo, eliminando le principali cause della guerra. Questo Governo non dubita della propria capacità di additare ad una intesa coi Governi associati per quanto riguarda l'equità e la giustizia nelle trattazioni internazionali.

«Ma se l'accordo sostanziale sui principi — ammessi come giusti e ragionevoli — non deve riuscire a risolvere una questione internazionale, se il Paese che possiede la maggiore capacità di resistenza nell'insistere sulle sue domande, anziché quello che ha dalla sua una giusta causa, deve guadagnare l'appoggio delle potenze; se la cattura forzata di territori desiderati da ogni costo deve essere permessa e giustificata in definitiva dal crearsi di una situazione di fatto e se il decidere in favore degli aggressori sia

giudicata necessità pratica; se una ambizione suscitata ad arte sotto il nome di sentimento nazionale, deve essere remunerata a spese dei piccoli e dei deboli; se, in una parola, il vecchio ordine di cose che cagionò tanti mali al mondo deve ancora prevalere, allora non è ancora venuto il momento per questo governo di entrare in un concerto di potenze la cui esistenza medesima deve dipendere da nuove idealità e da un nuovo ordine».

Il popolo americano è disposto a partecipare a simile alla impresa; ma molti hanno paura di vedersi mal giudicati in fatto di politica internazionale, assumendo impegni così estranei alle loro condizioni. Abbandonarli ad una politica qual'è quella che costituisce l'ultima proposta adriatica ed obbligarli a sostenere l'ingiustizia contro la ragione della giustizia, significherebbe fornire il più solido fondamento a simili paure. Questo Governo non può assumersi una responsabilità così grave».

Non occorre dimostrare la falsità delle asserzioni wilsoniane — tanto esse sono evidenti!

### La severa critica del sen. Kellogg

Ma poiché il Presidente Wilson parla anche in nome dell'opinione pubblica — e poiché, secondo le ultime notizie, egli preparerebbe un'altra nota per dichiarare che si opporrebbe anche agli accordi diretti per la soluzione della questione adriatica, intendendo che abbia vigore la sua formula e nessun'altra, è opportuno far conoscere quanto e come queste pretese del signor Wilson, se debbono indignare il nostro paese, vengono aspramente criticate al di là dell'Atlantico, soprattutto nel Senato, che rappresenta in forma suprema la sovranità degli Stati della Repubblica Nord-Americana.

Telegrafando infatti da Washington: «Ieri il senatore repubblicano Kellogg ha iniziato una fiera requisitoria contro la ingenuità di Wilson nel problema adriatico, osservando che il presidente, senza alcun motivo giu-

stificasse il suo atteggiamento, si è assunto l'incarico di imporre ad ogni costo una soluzione conforme alle sue vedute. Aggiunse che gli avvenimenti di questi ultimi giorni scoraggiano profondamente coloro che volevano realmente ratificare il trattato di pace».

A questo punto l'oratore, fra vivissimi applausi, esclamò:

«Perché si vorrebbe proibire all'Italia di adottare quei sistemi di difesa che ritiene necessari per la propria sicurezza?».

E poi aggiunse:

«Io ritengo che la questione adriatica non è di nostra pertinenza. Non ci è consentito di ingerirci in una faccenda nella quale non siamo interessati».

«Non trovo alcuna giustificazione alla condotta del presidente quando cerca di far prevalere una soluzione, solamente perché gli è personalmente gradita. Se cerchiamo di dettare leggi quando ancora non abbiamo un trattato di pace, dove potremo giungere senza un'adeguata riserva all'Art. 10?».

Kellogg mise quindi in rilievo le incongruenze di Wilson specialmente nell'autorità che riguarda il principio di autodeterminazione dei popoli. Poi domandò quanta parte di questo principio è stata rispettata nell'assegnazione del bacino della Sarre alla Francia, quanta nell'assegnazione della Sciannung di Giappone e quanta nell'assetto del Montenegro.

Quindi l'oratore esclamò a gran voce:

«I grandi principi sui quali lo Stato deve basarsi sono stati completamente dimenticati nella creazione di nuove unità nazionali».

E concluse:

«Dovremo noi impegnarci per sempre a garantire la vita a nazioni create in base ad un palese segno di ingiustizia?».

### La filippica del sen. Brandegee

Quando Kellogg ebbe finito di parlare, il senatore repubblicano Brandegee appartenente al gruppo degli irconciliabili, pronunciò una violenta filippica contro la Lega delle Nazioni, dimostrando la necessità per l'America di disinteressarsi completamente degli affari europei e concludendo che, ignorando gli americani assolutamente il complesso aspetto della questione adriatica, gli stessi senatori non sapranno come votare, qualora la vertenza venisse sottoposta all'arbitrato americano.

«Malgrado ciò — disse Brandegee — vi è ancora a Roma, a Parigi ed a Londra chi riesce a credere sul serio che il presidente sia l'infallibile interprete del pensiero e del volere degli Stati Uniti».

Molti sostengono che queste ultime parole del senatore americano dovrebbero essere di monito all'on. Nitti che ha troppo la ruota attorno a Wilson, il quale pone l'Italia in una condizione di inferiorità, senza giustificazione.

### Al Consiglio Supremo Il trattato con la Turchia

LONDRA, 1. — Il Consiglio Supremo si riunirà nuovamente stamane in due sezioni.

La prima sezione tratterà la questione dell'alto corso dei cambi e si riunirà contemporaneamente d'accordo sulle linee generali. Erano presenti Nitti, Lloyd George, Chamberlain, Louchet, e i delegati finanziari ed economici.

La seconda sezione che elabora il trattato di pace con la Turchia si riunirà al «Foreign Office». Erano presenti Scialoja, Imperiali, Lord Curzon, Gammon, Berthelot, Ghinda.

### La questione dei cambi

LONDRA, 1. — Il Consiglio Supremo si è riunito nel pomeriggio in seduta plenaria. Vi assistevano gli on. Nitti, on. Scialoja, on. Beneduce, il marchese Imperiali, Lloyd George, Lord Curzon, Chamberlain, Auckland Geddes, Berthelot, l'ambasciatore del Giappone e gli esportatori.

Il Consiglio ha studiato alcune questioni riferentisi al caro-viveri e alla questione dei cambi.

La discussione fu aggiornata per permettere ai delegati di conferire coi loro governi.

### Per l'indipendenza del Montenegro E CONTRO LO SMEMBRAMENTO DELL'ALBANIA

LONDRA, 2. — Durante una riunione, la Commissione nominata dai coalizionisti per studiare gli affari esteri, approvò un ordine del giorno invitando il governo ad impedire il passaggio del Montenegro alla Jugoslavia nel caso che la maggioranza dei montenegrini si dichiarasse contraria a tale passaggio.

L'ordine del giorno deplora anche lo smembramento dell'Albania, che implicherebbe il passaggio delle forze albanesi sotto la sovranità estera.

(Stefani)

### Il successore di Grey A WASHINGTON

LONDRA, 1. (ufficiale). — Sir Auckland Geddes fu nominato ambasciatore britannico a Washington.

## L'accordo fra l'Italia e la Grecia è sempre più perfetto

ATENE, 1. — Il giornale «Patri», dice:

«Da molte fonti in questi ultimi giorni, giunge il fatto annuncio che i ripetuti colloqui fra l'on. Nitti e Venizelos hanno avuto l'effetto di rendere sempre più perfetto l'accordo fra l'Italia e la Grecia. Il popolo greco, accoglie questa notizia con particolare giubilo. La Grecia considera una vera fortuna che Venizelos, approfittando dei buoni volere e della vastità di vedute di uomini come l'on. Nitti e l'on. Venizelos, sia riuscito a risolvere o a far dimenticare tutte le vertenze già esistenti fra l'Italia e la Grecia ed a giungere invece ad una stretta collaborazione coll'Italia, ciò che sarà grandemente utile ad ambedue i paesi».

## La conferenza della pace A PALAZZO VENEZIA

ROMA, 2. — A Palazzo Venezia sono incominciati i lavori per preparare una degna terza sede alla Conferenza della pace.

Per una strana coincidenza sarà nel palazzo di proprietà dell'impero austro-ungarico che verrà firmato il trattato che chiuderà definitivamente la questione adriatica in confronto degli eredi della duplice — ah! quanto duplice! — monarchia dannata.

## Per la consegna del materiale tedesco

LONDRA, 2. — Una commissione navale tedesca, diretta da Bulger, diretto al ministero degli esteri, arrivò a Londra. Essa discuterà alla conferenza della pace la questione della consegna del materiale tedesco.

## I sovietici offrono la pace alla Cecoslovacchia

L'UNITA della nuova repubblica PRAGA, 28 (riferito). — Benes, ministro ceco-slovacco degli esteri, ha ricevuto un telegramma del commissario del popolo russo Cierkin, con una proposta di pace affermando che non vi sono seri ostacoli alla ripresa di rapporti amichevoli fra le due repubbliche e che i rapporti commerciali sarebbero di vantaggio reciproco.

Il ministro Benes ha fatto pratiche per stabilire l'autenticità del dispaccio il suo atteggiamento dipenderà dalla situazione politica.

## PRAGA, 28 (riferito). — All'assemblea nazionale continua la discussione sulla costituzione. Il dottor Marcovitch ha dichiarato, in nome del club dei deputati slovacchi, che è falsa l'affermazione che il popolo slovacco non desidera l'unione coi fratelli cecchi in una repubblica democratica. — Nella Slovacchia non vi è un solo slovacco che desideri unirsi al maggioro fatto proteste contro l'unione statale della repubblica ceco-slovacca. Nella Slovacchia si fecero parecchi comizi nei quali si formularono richieste, ma nessuno si è pronunciato contro l'unione ceco-slovacca.

## Il gabinetto di Damad Ferid in istato di accusa

ATENE, 1. — Si ha da Costantinopoli:

La Camera dei deputati ha approvato una mozione demandante che si metta in istato di accusa il gabinetto Damad Ferid pascia, che volse procedere con rigore contro i ministri colpevoli di reati contro il diritto della genti, commessi durante la guerra. Una Commissione procederà ad una inchiesta a questo riguardo. Questa decisione ha provocato una viva emozione nell'ambiente dell'ex-gran visir.

## APPARECCHI ITALIANI DEL SERVIZIO postale nella Spagna

BARCELONA, 2. — Un aereo volante italiano pilotato dall'aviatore Iannello è arrivato nel porto di Barcellona. L'apparecchio, partito da Sestri Calende presso il Lago Maggiore, ha percorso 950 chilometri in cinque ore e quindici minuti. L'idrovolante è destinato ad effettuare il servizio di corrispondenza aerea fra Barcellona e Malaga e fra Barcellona e Malaga.

## L'incaglio d'un piroscato

HALIFAX (7) 29. — La nave «Boemia» diretta a Liverpool con 188 passeggeri, è incagliata sulle rocce a quaranta miglia ad est di Seabrook. Tutti i passeggeri sono stati salvati.

## IL DIVIDENDO DELLA BANCA D'ITALIA

ROMA, 2. — Il consiglio superiore della Banca d'Italia riunitosi oggi sotto la presidenza del comm. Vittorio Grasso ha fissato per il giorno 31 corrente, alle ore 13, la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti in Roma ed ha deliberato di proporre all'assemblea stessa la distribuzione del dividendo in lire 55 per azione sulla somma degli utili netti disponibili pagabili dal giorno 12 aprile.



## Il Convegno della Lega

**GINEVRA, 1.** — Nonostante l'ostacolo dello sciopero ferroviario in Francia, sono arrivati dai diversi paesi i delegati alle riunioni del Consiglio generale della Lega delle Croci Rosse, il quale inizierà i lavori domani. Il generale Paul, presidente della Croce Rossa Francese e capo della delegazione francese è atteso stasera con un treno speciale organizzato dal Governo malgrado lo sciopero, allo scopo di fare arrivare in tempo i delegati della Lega. Henri Davidson presidente del Consiglio dei governatori della Lega è giunto oggi viaggiando in automobile con i rappresentanti dell'America.

Il senatore Giuseppe Frascara, capo della delegazione italiana e membro del Consiglio dei governatori della Lega, è arrivato ieri precedendo il colonnello Baduel direttore generale della Croce Rossa italiana e gli altri rappresentanti dell'Italia che arriveranno questa sera.

Il Congresso tratterà un programma di pace affinché le Croci Rosse nazionali aderenti alla Lega svolgano un'opera efficace e coordinata, onde combattere la malaria, la tubercolosi e le altre malattie contagiose apportando il loro prezioso contributo al miglioramento della salute pubblica. Esistenti personalità mediche internazionali hanno stabilito le linee generali del programma della Lega, affermando la convinzione della possibilità di eliminare la maggior parte delle malattie per mezzo di una energica opera preventiva di assistenza da attuarsi con l'armonica cooperazione dei governi e dei popoli. Essi ritengono che l'unico mezzo efficace sia quello di realizzare la cooperazione, applicando i suggerimenti scientifici adottati ed accessibili al pubblico per mezzo dell'aiuto della Società della Croce Rossa.

Il Congresso tratterà lo sviluppo delle Società Nazionali della Croce Rossa, suggerendo metodi razionali di azione individuale in ogni paese.

## Come sarà accolto

## Il progetto sul divorzio

## PROCEDIMENTI LEGISLATIVI

**L'opinione di un vecchio parlamentare**  
ROMA, 2. — Il progetto di legge sul divorzio presentato dal collegio Marzangoli a Lazzari — ha risposto a «Italia Nuova» un autorevole deputato, non per la sua profonda dottrina giuridica e sociologica — sarà destinato a riscuotere in parlamento e in paese, ma violento dibattito sulla tanto avvertita questione del divorzio.

I precedenti legislativi di quindici Stati europei militano a favore del divorzio.

E' noto infatti che Inghilterra, Scozia, Irlanda, Germania, Austria, Russia, Serbia, Rumenia, Danimarca, Olanda, Norvegia, Belgio, Svizzera e Francia, hanno — per prima — e chi dopo — accolto nella loro legislazione il principio del divorzio.

Manca però una legislazione omogenea, ed ogni stato è regolato da principi propri. Così mentre i motivi «a priori» — poi divorziare sono «estremi» in Austria (abbandono, adulterio, gravi motivi, condanne per crimini, assegni insuperabili) ed in Germania, sono più limitati nel codice inglese e russo, e limitatissimi in Norvegia, ove si esige il consenso della coppia, ed in Irlanda ove occorre un atto del Parlamento.

Il matrimonio civile e religioso indissolubile esiste presentemente soltanto in Italia, Spagna e Portogallo.

La questione, astruendo anche da ogni motivo confessionale, ecclesiastico e religioso, è delle più complesse, e gravi e risolvibili, inquantochè viene ad intaccare l'ordinamento giuridico, classico, della famiglia. C'è in materia, però, contro, una fioritura di studi, e quasi pochi problemi hanno avuto.

E se a favore del sostenitori vale il fatto che 14 Stati europei lo hanno accolto nella loro legislazione; ciò non toglie che gli oppositori si servano dello stesso argomento per dimostrare che tale innovazione ha prodotto appunto negli Stati che il divorzio hanno accettato.

Prevedendo, a credere — ha concluso l'on. intervistato — che il Parlamento nostro respingerà il progetto Marzangoli per quanto si avvicini alle legislazioni più temperate in materia come quella Danese.

Sarà preso in considerazione, come nel 1880 il Ministro Villa fece prendere in considerazione il progetto Morrelli.

Avrà — in una eventuale discussione — favorevoli, per disciplina, i socialisti, e contrario, in blocco il gruppo Popolare.

Ma se vi sono massoni e liberali favorevoli, ve ne sono pure e moltissimi contrari: e non per partito preso o per opportunismo, o per timore di rappresentare da parte dei cattolici — il patto Gentiloni, è ormai scaduto — ma per profonda e matura riflessione e per una valutazione reale e obiettiva dei vantaggi e pericoli che tale riforma porta seco.

A meno che questa Camera impreparata ad una discussione elevata non approvi il progetto per non perdere tempo a studiarlo.

Come avvenne per la proporzione.

\*\*\*

**L'on. Mortara contro**

**gli imbecillatori di alimenti**

ROMA, 2. — Si annuncia che a compimento dei provvedimenti relativi al ritorno del sistema delle tessere, Annunziata, l'on. Mortara sta preparando

una legge che colpirà maggiormente gli imbecillatori e gli inettissimi di generi alimentari.

Le pene relative ai reati annoverati verranno rese più severe e gli accertamenti della colpa più stringenti. Pare che sia intendimento del ministro della giustizia di volere severamente vietare le contrattazioni piccole e grosse di tutti i generi contingenti: in una parola tutta la produzione deve essere venduta agli enti distributori e non ad altri. Da tale criterio dovrà derivare il provvedimento legislativo che l'on. Mortara presenterà in un prossimo consiglio del ministro.

## Come si prepara l'alta burocrazia ferroviaria

ROMA, 2. — Mentre si grida contro la burocrazia il cui peso finanziario e la cui pesantezza opprimono le casse dello Stato ed i servizi affidate, proprio in questi giorni è in corso di attuazione il decreto di fine gennaio col quale vengono trasferiti dalle ferrovie di Stato al Ministero dei trasporti circa 300 impiegati. Tutto fa temere che si voglia creare il primo nucleo del futuro grande ministero burocratico delle ferrovie.

Infatti passano al Ministero 153 impiegati di cui 5 capi divisione e 5 ispettori capi 40 dattilografe e 58 usci. Un usciere per gruppo di tre impiegate. E tutto questo drappello burocratico dovrebbe essere pagato dall'azienda ferroviaria la quale dovrà così sopportare una spesa che si può prevedere di quasi due milioni all'anno per la burocrazia ferroviaria del ministero dei trasporti.

## Carabinieri ausiliari smobilitati

ROMA, 2. — Si è costituito in Roma un Comitato di agitazione per la rivendicazione dei diritti dei carabinieri ausiliari smobilitati.

Coloro che intendono aderirvi sono invitati al rivolgersi direttamente alla sede del Comitato stesso, sita in via S. Giovanni Laterano, n. 87, presso il sig. Cast Guido, carabinieri smobilitati, il quale avrà cura di formare nei grandi centri altrettanti Comitati aderenti a questo.

## RIUNIONE DI ISPEZZIONI CENTRALI

## per l'istruzione elementare

ROMA, 2. — Il collegio degli ispettori centrali per le istruzioni elementari, si è riunito per esaminare varie questioni riguardanti la scuola e la funzione ispettiva e particolarmente per decidere intorno alla questione degli esami. Prevale il proposito di istituire maggiori controlli biestrali e finali. Certamente saranno ripresi tutti gli esami di compimento, di proseguimento dell'ultima classe (nelle località in cui il corso elementare termina con la quarta o la quinta classe) di maturità e di licenza elementare.

Al momento, in sostanza, al regolamento 1911 che fu ben ponderato dai suoi compilatori.

## La ripresa del lavoro a Milano

MILANO, 2. — Ieri sera alla Camera del Lavoro è stata decisa la cessazione dello sciopero e la immediata ripresa del lavoro. La città oggi era completamente calma.

## Una farsa in automobile

La «Gazzetta di Milano» racconta questo episodio dell'ennesimo sciopero che ha afflitto la grande città italiana.

A Porta Venezia pareva si fosse oggi stabilita una numerosa squadra di gabellieri di nuovo genere. I quali si erano assunti il compito di far pagare in qualche modo il pedaggio a tutte le vetture che passavano di là.

Parecchi automobilisti furono fermati e i passeggeri furono fatti scendere. Così toccò, per esempio, al commendatore Ferrario, che abita in Corso Venezia. Assalito da una turba, fu anche derubato di una rivoltella. Per sua fortuna giungeva in quel momento un camion di carabinieri che fecero scappare i gabellieri.

Un caso comico è toccato al signor Giulio Barbarani di Verona — cugino di Berto il simpatico poeta di «Madona Verona» e del suo «Adese».

Il signor Barbarani giungeva verso le 16 in automobile in Corso Buenos Aires proveniente da Verona. Guidava la macchina lo chauffeur Spartaco Zangrossi.

A Porta Venezia l'automobile viene fermata. Il signor Barbarani deve scendere a viva forza. Lo chauffeur sta per seguirne l'esempio, vista l'aria che tira.

«No, tu no!», gridano molte voci.

«E ora, che tu la faccia un po' da padrone, ha servito abbastanza!», monta su!

E si fa sedere lo chauffeur al posto del padrone. Cinque, sei balzano nella automobile uno prende il volante e via! L'automobile fila per i Bastioni corre a Porta Nuova, si ferma davanti a un bar.

Gli usurpatori discendono, ordinano delle bibbe, offrono da bere allo chauffeur, brindano a Lenin, alla libertà, alla divisione delle ricchezze.

Poi di nuovo in macchina e via ancora per una scorrazzata allegra.

Dopo un'ora sono di ritorno a Porta Venezia dove c'è ancora il signor Barbarani, che non s'è ancora rimesso dalle sorprese per l'avventura toccata al suo ingresso a Milano.

In lontananza si profila un camion di carabinieri. Gli usurpatori allora si danno alla fuga. Il signor Barbarani rimonta al suo posto. Lo chauffeur torna alle sue funzioni come un speddato e l'automobile si avvia di corsa. Alla Questura dove il Barbarani si reca a raccontare l'accaduto.

## In tema di disoccupazione

Il Governo agisce attualmente in un periodo eccezionale, irto di difficoltà, colto da una valanga di ostacoli imprevisti cui deve far fronte con opera saggia, previdente ed avveduta. Un rimedio immediato, atto a far cessare le conseguenze gravi di un lungo periodo di guerra, non esiste; ma la situazione economica e finanziaria generale potrà essere ricondotta al normale solo merco il lungo, tenace ed indefesso lavoro di ricostruzione del paese stesso.

La guerra ha prodotto un enorme sconvolgimento economico. Innanzi tutto, molte industrie hanno dovuto cessare per mancanza di materia prima importata. Altre, cui dava vita il commercio di esportazione, hanno dovuto ridurre notevolmente la loro attività. E accanto alla rovina di queste industrie, quelle di guerra per la produzione delle munizioni, armi, vestiario e viveri hanno ricevuto un enorme incremento, impiegando grande quantità di braccia, di capitali e di forze. Quindi i risultati si compendiano nell'arresto di trasformazioni tecniche, cessazioni in processi produttivi, oppure alterazioni in questi processi.

Finita la guerra, si è manifestata subito la «depressione» economica, prodotta dal persistere di uno stato anormale di rapporti e dall'assenza di ogni equilibrio. Le enormi quantità di munizioni, armi, vestiti, viveri prodotti per l'esercito, si sono consumate senza essere sostituite nel loro valore. Le trasformazioni dunque delle industrie da fabbriche di strumenti di guerra, non possono avvenire che lentamente, con notevoli limiti nella produzione, per la necessità di rifare i capitali andati in fumo con la cannonata. Da qui la limitazione della produzione porta, come conseguenza necessaria, la diminuzione nell'impiego di braccia nel lavoro. L'enorme distruzione di ricchezza causata dalla guerra, oltre ai vari molteplici fenomeni economici cui ha dato origine, si ripercuote nell'edera, estesa disoccupazione.

L'ammontare dei titoli, che rappresentano i debiti dello Stato verso i fornitori, ovvero verso quelli che hanno fornito i mezzi per pagare questi fornitori, è un capitale fittizio, perché rappresentato da certificati di una futura ricchezza. In sostanza, il capitale reale esistente si riduce a quello rimasto, finita la guerra, dopo l'immenza distruzione di ricchezza. La massa dei lavoratori sotto le armi, distolta per lungo tempo dalle proprie occupazioni, al ritorno improvviso in paese è rimasta, in notevole parte, senza impiego. Il Governo ha provveduto coi sussidi alle necessità di questa gente, per metterla in grado di far fronte momentaneamente ai più urgenti bisogni, sussidi che rappresentano certo una somma «insorridibile» di vanti al costo sempre maggiore della vita. Ma bisogna riconoscere, d'altra parte, che le gravi difficoltà del bilancio dello Stato non permettono di aumentare la misura, senza creare nuovi danni alla situazione generale ed alla collettività. Il nostro paese, nei riguardi delle materie prime, essenziali per il funzionamento delle industrie, cioè ferro e carbon fossile, è poverissimo e deve ricorrere in larga misura ai rifornimenti all'estero. Gli Stati Uniti poi, verso cui sono rivolte le nostre maggiori richieste, non si trovano in condizioni tanto floride per l'immensa quantità di oro europeo che si è riversata nei suoi mercati, come fornitori delle più grandi nazioni alleate. E questa qualità di fornitori dell'Europa, ha dovuto necessariamente deperire, le loro riserve, di beni concreti.

Le difficoltà dunque che il Governo deve superare per ottenere larghi e pronti aiuti nei rifornimenti esteri, necessari al rifiorire delle industrie nazionali, si ripercuotono in parte, paralizzando l'iniziativa privata o rendendola meno pronta; meno utile. I lavori di ricostruzione nelle terre liberate e vedente hanno fornito largo impiego di braccia; ma molti di questi lavoratori, per motivi indipendenti dalla volontà del Governo, sono proceduti con lentezza estrema, con lunghi intervalli, con sospensioni improvvise per l'insufficienza di materiali da impiegare in questi lavori, per i mancanti rifornimenti o gli arrivi in misura insufficiente. Dato poi il carattere transitorio di questi lavori, essi non possono assicurare la nazione contro i pericoli eventuali di una disoccupazione continuata, fonte di preoccupanti disordini per il regolare ritorno della vita. D'altra parte non si può, come iniziare dei lavori di dubbia utilità pubblica, con lo scopo unico di impiegare dei disoccupati per addormentarli poi al solo risultato di uno spreco dannoso del danaro pubblico.

È strano quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

private, sono i primi e più urgenti bisogni per un rapido ritorno alla vita normale.

Gli spostamenti nella distribuzione delle ricchezze, hanno causato il sorgere di nuove e colossali fortune improvvisate, frutto della rovina di molte altre. Verso questi nuovi ricchi, che la guerra ha favorito per i bisogni del Governo di ricorrere all'opera loro per assicurare i rifornimenti in viveri ed in materiale all'esercito ed al paese, i provvedimenti del potere esecutivo sono stati molto blandi, quasi inutili ed inefficaci.

E molti di questi capitali, formati per la guerra, rimangono improduttivi per la deplorevole inerzia di coloro che li possiedono, mentre le necessità del consumo reclamerebbero tanti utili investimenti e tanti impieghi di mano d'opera. Nell'agricoltura nazionale, poi, una delle principali fonti di ricchezza del paese, scosso e lacerato dal Governo, nella distribuzione degli strumenti di lavoro, in bestiame e macchine agricole, nell'impiego di molti lavori che perfezionano la tecnica agricola ed i mezzi di comunicazione.

Molte sono ancora le terre incolte e abbandonate alle acque ed alla malaria.

Come già ebbe ad asserire il senatore Cavasola, soltanto con una azione di Stato sarà possibile modificare le condizioni idrauliche, igieniche e agrarie del nostro suolo.

E davanti all'odierno, serio problema della disoccupazione, che minaccia di assumere i più gravi aspetti, l'azione del Governo sia più energica e più utile, favorita in ciò dall'iniziativa e dal buon volere dei privati.

Enzo Facchetti.

## CRONACA DELLE PROVINCE

## Per la assegnazione degli 80 milioni

## ALLE TERRE LIBERATE

## LE DISPOSIZIONI DEL MIN. NAVA

ROMA, 2. — In relazione al programma concordato nel giorno scorso, nelle visite fatte a Venezia ad Udine, a Treviso ed a Vicenza dal ministro delle terre liberate on. Nava e dal sottosegretario on. Pietrighi, ad altre intelligenze corse nell'occasione con i prefetti e con amministrazioni provinciali interessate, onde frangere la disoccupazione, il Comitato governativo di Treviso, sotto la presidenza del sottosegretario, ha ultimato in questi giorni l'esame con le conseguenti decisioni di tutti i progetti: circa ottocento, presentati dagli Enti di quelle provincie, per l'ammissione di mutui di lavoro.

I lavori autorizzati potranno permettere un largo impiego di mano d'opera e specialmente di braccianti, fra i quali maggiore è la disoccupazione.

In seguito poi a pratiche corse fra il Ministero on. Nava e in Orsa di Depositi e Prestiti furono date istruzioni ai prefetti perché, in pendenza delle ulteriori pratiche per la concessione dei mutui, richiedano direttamente alla cassa della anticipazioni onde dare immediatamente inizio ai lavori.

Furono poi anche impartite disposizioni agli uffici centrali provinciali dipendenti dal Ministero, perché inizino senz'altro le opere di cui siano approvati i progetti, per le quali gli enti abbiano chiesto di essere surrogati nella esecuzione, dal Comitato governativo.

(Sappiamo che il prefetto a mezzo di S. E. l'on. Nava ha subito rimesso alla Cassa Depositi e Prestiti le richieste di anticipazioni per i singoli lavori e si attendono di giorno in giorno).

## Da CIVIDALE

## La distribuzione dei biglietti alla

## Stazione ferroviaria

(Lettera aperta al signor capo stazione di Cividale).

Egr. Sig. Capo Stazione, Tutte le mattine partono per Udine da questa Stazione numerosi viaggiatori. I rapporti da cui si distribuiscono i biglietti si aprono, da molto tempo, soltanto pochi minuti prima della partenza del treno, dimodoché buona parte dei passeggeri sono costretti a vedersi del biglietto in treno, assoggettandosi al pagamento della relativa tassa, la quale rende più elevato, il già elevato prezzo del biglietto che la Società Veneta ha stabilito per il tratto Udine-Cividale.

Non sappiamo se tale disservizio dipenda dalla poca puntualità di qualche impiegato ovvero dalla pia intenzione in qualcuno di costoro di poter giovare alla Società ed a qualche controllore.

Non rivolgiamo questo nostro lamanto a Lei, egregio capo-stazione e vivamente la preghiamo di voler richiamare i dipendenti all'osservanza delle norme regolamentari.

Sappiano quei signori impiegati che non tutti coloro che partono dalla stazione di Cividale sono dei gonzi.

Con osservanza.

## Alcuni viaggiatori.

Comizio Agrario - Cattedra Ambulante. Ci scrivono: 1.° Finalmente, dopo tanto tempo, ecco risorgere a nuova vita una istituzione tanto utile agli agricoltori. Il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

«Estratto quell'elemento dannoso all'istituzione, gli agricoltori, vedranno anche il Comizio Agrario di Cividale, che dopo un ben lungo lottare ora si risveglia.

Ben diretta e sorvegliata da questi tanti agricoltori giovani e forti i quali s'impegnano di mettere tutta la loro povertà e modesta attività non solo per il bene di chi cura nei campi, ma per lo sviluppo dell'agricoltura, tanto più sicura in questi tempi, soprattutto per la mancanza di bovini, attrezzi, concimi ecc.

nale, poi, una delle principali fonti di ricchezza del paese, scosso e lacerato dal Governo, nella distribuzione degli strumenti di lavoro, in bestiame e macchine agricole, nell'impiego di molti lavori che perfezionano la tecnica agricola ed i mezzi di comunicazione.

Molte sono ancora le terre incolte e abbandonate alle acque ed alla malaria.

Come già ebbe ad asserire il senatore Cavasola, soltanto con una azione di Stato sarà possibile modificare le condizioni idrauliche, igieniche e agrarie del nostro suolo.

E davanti all'odierno, serio problema della disoccupazione, che minaccia di assumere i più gravi aspetti, l'azione del Governo sia più energica e più utile, favorita in ciò dall'iniziativa e dal buon volere dei privati.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.

Enzo Facchetti.



te disgrazie che avvengono per causa  
della bambola abbandonata.

Il bambino Zuccollica, recatosi in detta località, rinvenne una bomba u meno (in quel luogo, gufropopo, so ne uova grande quantità) e cominciò u scherzare, inconsideratamente, col terribile ordigno; mentre compiva l'atto folle, la bomba gli scoppia tra le mani, asportandogli tre dita della mano destra e cagionandogli varie contusioni al corpo. Ne avrà per parecchio tempo.

Si fa viva raccomandazione alle autorità, militari perchè provvedano all'immediato sgombero del terreno di questo terribile materiale per evitare altre gravi possibili conseguenze.

### Da NIMIS

Un camion nel fosso. Ci scrivono 2: Domenica sera un camion che aveva portato qui da Tricesimo una trentina di compagni per assistere ad una conferenza dell'on. Cosattini, nel viaggio di ritorno — dopo una capatina a Torlano, celebre per il suo ramandolo — quando fu alla svolta del ponte, mentre andava a grande velocità, uscì dalla strada, discese nel largo fosso e andò a sbattere nella scarpata. L'urto violento ha fatto balzare fuori i passeggeri, dei quali quasi tutti riportarono confusioni e due rimasero feriti non tanto leggermente.

Furono soccorsi dalla gente accorsa e il camion, danneggiato fortemente nell'avancorpo, venne ritirato nella giornata di ieri.

### Da SACILE

Fuente. Ci scrivono 28: Certo Sman-

hi Secondo approfittando della momentanea assenza dello «chauffeur» di casa conte Brandolin introdottosi nella fattoria asportò un magnete del valore di lire 900. Venne arrestato.

## Un colpo di rivoltella contro il padrone

to il Milocco manifestava in stato di completa ubriachezza.

(Mentre l'avvocato Bertacchi parlava il Milocco tiene la testa abbassata e si dimostra molto accacciato).

Il difensore si brattene fuggamente sul momento in cui il Milocco sparò e sulla traiettoria percorsa dal proiettile. Comprende che il Colussi possa dire d'aver udito il fischio della palla.

Ma il fatto positivo è che l'accusato non ha mirato al Colussi, ma ha sparato.

rato perpendicolarmente dal basso in alto perché la perizia dimostrò che la palla rimase conficcata nel soffitto proprio sopra la testa del Colussi. Il Milocco non aveva dunque l'intenzione di ammazzare.

Il Milocco ha commesso un atto di spavalderia trovandosi in uno stato di eccitazione prodotto dalla ubbriachezza?

za. Raccomanda ai giurati di non seguire le direttive del P. M. Non si tratta di un atto di difesa sociale. Un atto d'improntitudine commesso nel 1917 non ha nulla a che vedere con i delitti recenti.

**IL VERDETTO E LA SENTENZA**  
I giurati rimangono soli poco più di mezzora.

Il verdetto nega l'intenzione di uccidere, ammette la minaccia generica e la ubriachezza abituale.

Il P. M. chiede la condanna a 20 mesi e quaranta giorni di reclusione.

**Il Presidente condanna Sebastiano Milano alla reclusione per anni tre e giorni dieci.**

Con questo processo si è chiusa la sessione.

## Il convegno di Treviso

### PER I DANNI DI GUERRA

Promosso dal Consiglio direttivo della Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione fra danneggiati di guerra, domenica ebbe luogo nel Teatro Sociale di Treviso un imponentissimo convegno fra danneggiati di guerra, che è riuscito una seria e solenne manifestazione di coscienza veneta e solidarietà nazionale. Quasi otti e 600

di pubblica ragione. Questi enti - i comuni, Consigli e Deputazioni provinciali, Camere di Commercio, Associazioni fra Industriali, Escenti e commercianti, Associazioni operaie e di Mutuo Soccorso, Comitati di agitazione danneggiati di guerra e moltissimi privati delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza, avevano delegato i loro rappresentanti nel modo che lo prescriveva la

Erano presenti i deputati Gasparotto, Ciriani, Trentin, Bergamo e Capolotto, il quale richiama di rappresentare tutto il Gruppo dei deputati veneti del Partito popolare italiano. I deputati socialisti per il loro conat-

to di intransigenza politica, non sono intervenuti. Telegrafarono, giustificando la loro assenza e aderendo al Convegno, gli onorevoli Luzzatti, Garrardini, Bruniaselli e Sandrini, questi tre ultimi ammalati.

Il ministro delle terre liberate, on. Nava, mandò un telegramma di saluto al Convegno, assicurando il massimo interessamento del Governo alla questione.

Sotto la presidenza dell'on. Gasparotto, il Convegno, durato fino a se-

izio del Convegno, un lungho colloquio in Prefettura con S. E. l'on. Piatriboni, sottosegretario di Stato al Ministero per le terre liberate, il suo capo gabinetto comm. Lepore, il Prefetto e a Treviso comm. Vissani, discutendo nel que dettaggio le richieste della Federazione. Finito il Convegno si recò nel cap. segretario avv. Galina e poi membro del Consiglio direttivo prof. Del Piero Antonio di Udine, a Villa Margherita, dove confluirono all'on. Piatriboni l'ordine del giorno votato dal Convegno.

La sera stessa l'on. Piatriboni a

Fra i mezzi d'azione diretta che vennero da molti convenuti indicati come opportuni, si notano il rifiuto di pagamento delle imposte o le eventuali dimissioni in massa di tutti coloro che rivestono cariche pubbliche nell'Amministrazione dei Comuni e delle Province danneggiate dalla guerra.

\* \*

## Cronaca cittadina

## Le mercedi degli operai

stabilita all'Ufficio del lavoro

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, seguita una riunione promossa dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del lavoro allo scopo di esaminare le condizioni attuali del lavoro in Provincia e di studiare se e quali modifiche fossero da introdursi nei riguardi delle mercedi operaie.

Alla riunione erano presenti i signori: Coren avv. cav. Lucio, Presi,

dente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; ing. Cantoni Giacomo, per l'Unione Nazionale Imprenditori; ing. Oddone Tazzolini, ingegnere di sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale; ing. Plinio Polverosi. Direttore dell'Associazione delle Imprese Friulane; ing. Federico Pizzutti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate; avv. Alberto Mini, per la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale combattenti; ing. Re Gestas, ing. Prucher Mario, per l'Ufficio del Genio Civile; ing. Valentino Magnanoni, per il Sindacato Veneto di costruzioni; ing. Tonizzo Gino, per l'Ufficio

Tecnico Municipale di Udine; ingegnere Domenico Plevatolo, Consulente tecnico del Consorzio delle Cooperative Friulane, nonché il signori Spizzari Arturo in rappresentanza delle Camere del Lavoro di Tolmezzo, di Udine e di Pordenone, Feruglio Pietro in rappresentanza del Sindacato Edile e di Gallo Luigi in rappresentanza dell'Unione delle Cooperative di Lavoro della Provincia di Udine.

Fungeva da Segretario il Segretario della Deputazione Prov. dottor Mario

1. muratore qualificato e tagliapietra L. 2.40 all'ora.  
2. Falegname e Fabbro L. 2.40 id.

3. Manovale L. 1.80.  
4. Apprendista con età non inferiore agli anni 18 L. 1.80 all'ora.  
5. Garzona, donna con età superiore ai 15 anni lire 1. all'ora.

**La morte del gen. Lequio**  
Un telegramma da Pinerolo, in data di ieri, annuncia la morte, avvenuta in quella città del famoso generale.

Lequico comandante di corpo d'armata. Il generale, durante la guerra, comandò per lungo tempo la zona della Carnia, la cui popolazione gli era vivamente grata per i molti lavori fatti per sua iniziativa e per l'affettuoso interessamento che il valoroso generale ha sempre dimostrato.

Ecco il programma per la gita indetta per domenica 7 marzo al Monte Hermada (323):

Ore 5.30 partenza in ferrovia dalla Stazione di Udine — Ore 8.41 arrivo alla stazione di Duino — Ore 9: Partenza a piedi — Ore 11: arrivo sull'Hermada; colazione al sacco — Ore 12.30 partenza per Brestovizza, Sello, Zambio, Pietra Rossa, Rocca di Monte Isalone. - Ore 17.20: Arrivo a Udine.

N. D. — Si spera d'incontrarsi durante il percorso in Mondoluno con i colleghi della Società Alpina delle Giulie di Trieste, che hanno indetto per domenica una gita al S. Michele.

Si consiglia ai titanti di portare una bottiglia d'acqua e qualche arancio.

**Sulle vendite di quadrupedi  
del R. Esercito**

La R. Prefettura comunale:

Malgrado le contrarie disposizioni già emanate, continuano a pervenire in gran numero dai comuni e dai privati, domande per acquisto di cavalli e muli del R. Esercito. Le domande giacenti ascendono a più migliaia, mentre manca disponibilità di quadra-

pedi.  
Si avverte perciò che d'ora in poi le domande del genere saranno senz'altro respinte e si fa ancora preghiera alle autorità comunali di sconsigliare gli agricoltori ad intraprendere inutili viaggi per recarsi ai depositi o ad vari uffici civili e militari.  
E' pure cessata l'accettazione di domande per muli, alle quali erano stati facilitati i Comuni della zona montana.

### Bollettino giudiziario

Esarca, Procuratore del Re a Fordegnone, è trascurato a Varese.

**Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**  
**Sezione Merco - UDINE**

## SOTTOSCRIVETE

# Ditta DAVID GARDIN

**ANEMIA**  
COLORI PALLIDI  
Flussi Bianchi  
Neurastenia, Gineciti  
Cervicose, rapidissima

**ITALIA: A. MANZONI**



**GUARIGIONE  
RADICALE  
IN  
INFALLIBILE** **20 GIORNI**  
con **ELISIR S. VINCENZO** di PAOLI  
Ammissione Ufficiale dal Servizio Sanitario della Colonia  
(P.O. F. 303) - FREZZO: 6 LIRE  
PRODUITS SAINT VINCENT DE PAUL, 24, RUE-SOUFFLOT, PARIS  
e C<sup>a</sup>, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. - Onuscoli Triano.

**GINO AGNOLI & C. - UDINE**  
Via Aquileia, N. 7  
ACQUISTASI QUALSIASI MACCHINA ELETTRICA ANCHE GUASTA

Negozianti in Coloniali, Filati, Vini, Liquori, Saponi da bucato e profumati, Candele **MIRA** Marca e M. all'ingrosso ed al minuto. — Vermouth Cinzano e Martinazzi in fusti e bottiglie — Marsala Florio S. O. M. in casse — Olio oliva finissimo in latte e fusti.  
Deposito cardati per trapunte.

concessione. esclusiva della pubblicità su  
**"Giornale di Udine"**  
 e sul

**"Lavoratore Friulano,"**  
**VIA LOVARIA, 2**  
**Angolo Via Prefettura**  
di fronte alla Camera di Commercio  
e alla Banca del Friuli



## Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora Clotilde Foraniti vedova Forini.

Pannilunghe e Pravisani lire 10 — Conti Giuseppe, notaio lire 5.  
In morte del dottor Vittorio Cosattini: Conti Giuseppe, notaio lire 5.  
In morte di Crescenzo Elia: Famiglia Biasi lire 20.  
In morte di Fontanini Italia Vittoria: Ronzoni Alcardo lire 5 — Sabbadini Ferruccio e De Marco Erminia lire 10.  
In morte di Maria Benedetti vedova Nadali: Bagnoli Augusto lire 10.

## Pro 27.000

Apprendiamo con vivo piacere che il tenente del R. CC. cav. Giuseppe Sala è stato promosso capitano al comando della nostra compagnia interna. All'augurio ufficiale le nostre congratulazioni.

## Arr. si p. furto di biciclette

Sono stati arrestati i cinghi del Negro Cino, Candussi Ettore, Piergi Vito, Morici, e altri per furto di biciclette. La prima del demone corsa a Padova e il quarto per un'altra bicicletta rubata a Gorizia.

## Un caso di frode

Un caso di frode. Un cavaliere.

Per questa sera solamente CON LA MASCHERA SUL VOLTO in irresistibile romanzo drammatico di nuovo

avventure di terra e di mare, interpretato da Della Bicch e Cimarra l'opulento attore della compagnia Tina Di Lorenzo.

## Domani RIMPIANTO.

## Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Continuano con soddisfacente successo i programmi di varietà che incontrano sempre più le generali simpatie negli assidui frequentatori di questo simpatico ritrovo.

Molti applausi furono tributati alla signorina De Pri, alla signorina Fioriani che alla gentile grazia unisce una bella voce e delle smaglianti telette. Piacente ed applaudita pure la coppia di danze Fernandez. La signorina D'Ambrosio ha una eccellente voce che la rende assai simpatica al pubblico che freneticamente l'applaudì. Il duo Russo Canepa è assai piaciuto per la grazia e per la voce, abbastanza buona, è stato ripetutamente applaudito. La contessa Visconti ha confermato ancora ieri sera le sue belle doti vocali che le hanno meritato un magnifico successo. Tombolo è riuscito anche ieri sera, esilaratissimo, costringendo, per il suo simpatico brio, al pubblico a chiedergli numerosi bis. Questa sera unitamente alla Visconti darà la sua serata di addio. Ad entrambi cordialmente diciamo: «Arrivederci presto».

## FERRI DA STIRO

assortimento presso Collettori F.lli Musutti, Mercatovecchio, Udine.

Il presidente del consiglio ha ricevuto stamane una rappresentanza della Federazione dei ferrovieri recatisi ad intrattenersi sugli arresti operati ieri. Il presidente del consiglio ha risposto ai delegati che la giustizia avrebbe seguito il suo corso.

## Il ritorno di Asquith

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 2. — La rientrata alla Camera dei Comuni del leader del partito liberale ha avuto un carattere benedico. Egli fu accolto lungo le vie percorse per recarsi dalla casa al Parlamento e nell'aula fu accolto con una dimostrazione grandiosa. Lloyd George gli mosse incontro fra i primi le acclamazioni durarono lungamente.

Tutta la stampa, anche quella conservatrice, salutò come avvenimento benedico il ritorno di Asquith al Parlamento.

## Gli alleati e il prestito

ALLA ROMANIA

BUCAREST, 1. E' noto che la Romania aveva chiesto un prestito agli alleati. Si apprende ora che l'America e l'Inghilterra hanno rifiutato la concessione di tale prestito.

## LO SCONTAMENTO DEL RACCO D'ERACIA

ROMA, 2. — L'idea Nazionale, riferisce che, durante l'ultima seduta del Consiglio Supremo, trattandosi della questione eracia, fu deciso di "concedere all'Italia lo sfruttamento del bacino di Eracia. Si crede che anche Millerand abbia dato la sua adesione a questa decisione solo dopo qualche giorno. Saranno concessi facilitazioni per il trasporto fino ad un punto vicino alla costa.

## Notizie e previsioni

sulla ripresa parlamentare

ROMA, 2. — Parecchi giorni si sbracciano nel fissare la data della ripresa dei lavori parlamentari: quale la preannuncia per il 10, quale per il 15, quale per il 18 marzo.

Sono queste date certamente possibili, ma arbitrarie: in quanto la riapertura della Camera dipende dall'esito delle conversazioni dell'on. Nitti a Londra.

Tali conversazioni possono venire interrotte, come possono prolungarsi. Dall'esito delle conversazioni stesse dipendono tante cose, compresa la riapertura della Camera.

Generalmente si ritiene che la ripresa dei lavori avrà una durata alquanto breve: forse non superiore alle due settimane.

E' anche possibile che i lavori vengano sospesi nel termine di una settimana, se si avrà la preannunciata ed inevitabile crisi ministeriale durante le discussioni dei primi giorni. In caso contrario la crisi si verificherà dopo l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

## Come è composta la Missione militare

interalleata a Vienna

ROMA, 1. — Noi avevamo finora in qualità di capo della missione militare italiana a Vienna il generale Segre. Ora, avendo il generale Segre lasciato quel posto per ragioni di servizio, è stato destinato ufficialmente a sostituirlo il tenente generale Zuccari.

Il generale Zuccari sarà il presidente della nuova commissione interalleata, che dovrà curare l'esecuzione del Trattato di Saint Germain.

La sottocommissione degli armamenti sarà diretta dal generale italiano Garroni. L'ammiraglio Umberto Cagni è stato chiamato a presiedere la commissione navale interalleata. Infine la commissione aeronautica interalleata avrà per direttore il colonnello francese Bors.

In tutto la commissione interalleata di controllo in Austria avrà un centinaio di ufficiali con un centinaio di carabinieri, vale a dire il minimo necessario per esplicare un mandato così complicato e difficile.

## Il prezzo dei biglietti ferroviari

ROMA, 1. — Si è parlato in questi ultimi giorni — e ve lo abbiamo riferito — della soppressione di numerosi treni viaggiatori e di aumenti di tariffe postali e telegrafiche. Si è detto anche che i biglietti ferroviari sarebbero stati aumentati.

Vi abbiamo già detto, anche al riguardo l'interrogazione dell'on. Turati, ed alcune dichiarazioni dello stesso on. Turati che aveva fatto in proposito. L'idea Nazionale scrive:

«Che per notizie avute direttamente e in grado di assicurare che le voci di aumenti di tariffe per i biglietti ferroviari sono destituite da ogni fondamento e aggiunge che il Ministero dei Trasporti intende aumentare invece le tariffe per il trasporto ferroviario delle merci in misura tale da raggiungere l'integrazione della somma di 100 milioni concessi con i miglioramenti al ferroviario».

## LE VISITE DEL COMMISSARIO GENERALE

DELLA VENEZIA GIULIA

PARENZO, 1. — La visita del commissario generale fu stamane a Parenzo fu graditissima. Il comm. Mosconi ricevette le nobilitazioni e trattò lungamente delle questioni sanitarie.

POLA, 1. — Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia comm. Mosconi visitò oggi la città. Fu ricevuto da tutte le autorità. Egli si interessò vivamente dei problemi cittadini.

## Le elezioni in Tripolitania

TRIPOLI, 2. — Il governo di Roma

no della Tripolitania, dopo otto laboriose adunanze tenute sotto la presidenza del governatore, ha ieri compiuto l'esame del progetto della legge elettorale politica. Sono state già determinate le istruzioni preliminari per la preparazione delle liste in modo che il progetto sarà sanzionato con decreto reale onde possano andarsi le elezioni.

## Per il prestito nazionale

LECCE, 2. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale hanno raggiunto a Lecce e provincia la somma di 219 milioni.

GENOVA, 2. — Il Consorzio Banca comunica che la sottoscrizione a tutto il primo corrente ammonta a lire 1.153.162.000.

## SPORT

## Il "raid" Rama-Tokio

I due «Sva» giunti a Bassora

BASSORA, 26 (rit.). — I due apparecchi «Sva» coi tenenti Ferrarini e Masini, che compiono il raid Roma-Tokio, il giorno 26 compiranno felicemente la tappa Bagdad-Bassora.

## Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14.10 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19.10 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato).

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A. 23.22.

LINEA GARNI (Vill. Sarnia) - PONTRELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 5 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - DIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 13.3 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE.

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRIESTINO (Piazzale Osoppo).

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.35 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa  
Partenze da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenze da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Gordevone

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montebelluna  
Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenze: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15. — da Maniago — 19. — da Aviano.

Pordenone — S. Quirino — S. Martino  
— Maniago — Cavasso.

Partenze: Ore 10. — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8. — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso  
Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.30.

Servizio automobilistico  
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13. — 15. — 17. — 19. — 20.05 facoltativa speciale.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.45 — 11.50 — 15 — 18.

O. T. Isidoro Furlan, Direttore Resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

GARAGE SOCIALE

(Pescara - De Saba - Cabal - Varisio)

Via Carducci 16 - UDINE - Via Carducci 16

Officina meccanica per Automobili

Riparazioni e sostituzioni

POSTEGGIO



REFLESSIONI DI UN'UCCA

Quell'uccello che campeggia e più o meno si muove tra le nuvole e il mare e non sa collocarsi al Prestito Nazionale.

## 15 APRILE 1920

Chiusura improporzionabile del Concorso LIT. « Quanti grani di riso sono contenuti in un litro? ».

Nel detto giorno, coll'assistenza del Notaro Sig. Dott. Galbiati, in Milano si procederà in luogo pubblico, al riempimento di un litro di riso pulito che sarà levato da un sacco, ed all'elenco conteggiato dei grani.

Saranno quindi assegnati a seguenti premi a coloro che si saranno maggiormente appressati alla vera dei grani conteggiati:

1.° Premio L. 20.000 —  
2.° " " 10.000 —  
3.° " " 5.000 —

più 15 premi di consolazione da L. 1.000 e danno.

La somma complessiva di L. 50.000 è più depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro e Bossi di Milano, Via Armadori 8.

Acquistando una scatola di crema LIT. richiederete sempre al vostro Fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede.

N. B. — La prerogativa fu imposta da causa di forza maggiore (scorpo postale, ferroviario, ferroviario, lavoranti in prodotti chimici) che impedirono la spedizione ai Clienti della scheda relativa.

LASTRE DI VETRO

Semplici - Sordidopie - Stampate - Rigate - Gialle

Ditta PIETRO BISUTTI

UDINE - Via Poscolle 10 - Palazzo Associazione Agraria

Deposito piastrelle smaltate - Tuberia di grés ed accessori

Porcellana - Terraglie - Vetrie - Posaterie - Articoli casalinghi - Specchi

Orologi - Argenteria - Gioie - Oroficeria

G. FERRUCCI

Succ. Alcardo RONZONI - Via Cavour 14

Casa fondata nel 1868

RAPPRESENTANTE UNIONI OROLOGIERE - BIELLE - GENEVE

Orologi di massima precisione

Grande deposito argenterie artistiche

SPECIALITA' IN ARTICOLI PER REGALI

Esposizione permanente nell'interno del negozio

Brillanti - Perle - Pietra di colore

COMPERE - CAMBI - RIPARAZIONI - INCISIONE

prima di fare i vostri acquisti, visitate

L'EMPORIO MILANESE DI G. ROTA

UDINE - Via Roma, 12 (Piazzale Stazione)

DEPOSITO INCHIOSTRIFICIO A. e G. F.lli DOSTENICH di RADOVA

Deposito delle migliori fabbriche di Profumerie Nazionali ed Esteri

Forniture complete per Parrucchiere; merce sempre pronta, continui arrivi di novità dalle ben note fabbriche.

TOSI, VALLI, CARLO ERBA, PIVER, KOUBIGANT, GABILLA ecc.

Prezzi di assoluta convenienza

Consegna a domicilio in qualunque paese del Friuli e Venezia Giulia.

Grande assortimento Saponi Profumati, Spazzolini, Pettini, Rasoi, Depilatori, ciprie, ecc., Portafogli finissimi, Penne, Carta da lettere, Carte-line, Cancelleria.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. VALENTINO BRUNI

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 31 - UDINE

Cura completa dei denti - Estrazioni senza dolore - Lavori in ponti

piacche in qualsiasi sistema - Si consegnano lavori in giornata esenti

da provvisori di ogni attrezzo meccanico e di abili tecnici - Operatore pro-

vetto già Direttore del Dottor Spalanzon.

Aperto: Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

« Giorni festivi dalle 9 alle 12 ».

Successorale in Civile nel Palazzo della Farmacia Podrecca.

STITICHEZZA

GASTRICISMO

PILLOLE DI CELSO

Premiata Farmacia

Polifarmacia e Laboratorio

MILANO

Corso Vitt. Emanuele

La cura della Stitichezza e del Gastricismo

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso

Le pillole di Celso



LA VITA

ROMA, 2. Perito Part. (Vedi Nr. di italiano contin...

NOTA (all'arbitrio, qui no attribuito...

Montenegro: la costa della...

fini dell'Istri-

tenitoriale del-

gente l'attual-

la costa del-

Riume ed i

Capitolo e

chio, Gregori-

Adriatico

la costa del-